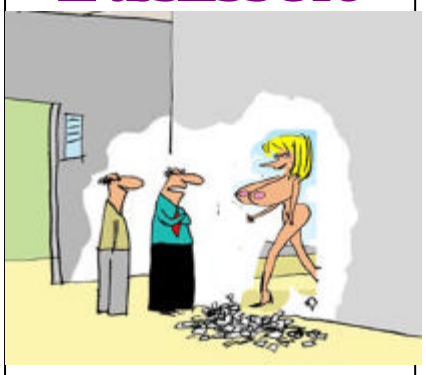
L'asSESSOre



- Assessò, lu tinghe d'ammàtte. Tu ti lu chhiù belle persunale de lu Cummùne.

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Sor Paolo

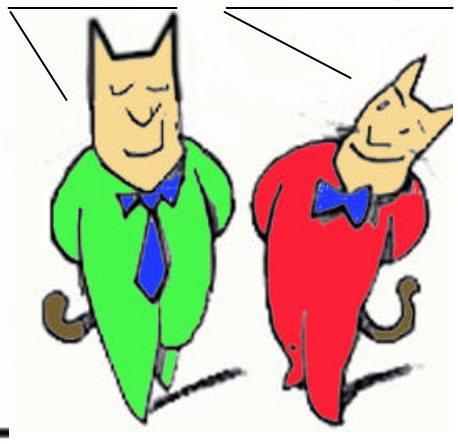
Una copia Euro 0

Nuovissima serie Numero 136
15 giugno 2008

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

Rabbuffo continua ad invertire i sensi di marcia

E non solo quelli.



Trafficon de' Trafficoni

In questi giorni lo hanno riconosciuto tutti, nessuno escluso: Teramo ha il Traffico più grande di tutta la Regione Abruzzo.

Un traffico così non lo si era visto mai. O, quanto meno, non lo si ricordava da tempo. Che traffico! Un trafficone! Un traffico dei traffici. Un trafficone de' trafficoni. Automobili dappertutto, in tutte le salse, ovunque, in tutte le strade. Per strada, in curva, in rettilineo, sulle rampe, davanti alle case, affacciate alle finestre. Dovunque automobilisti inferociti, in coda, a smadonnare. Semafori sul rosso perenne, lavori in corso e non di corsa, ma a rilento, gallerie chiuse, pioggia che costringe a prendere l'auto per non andare a piedi sotto la pioggia. Un cocktail che è stato esplosivo e per le strade di Teramo non si circola più. Incontri per via automobilisti che si sono perduti per le vie di Teramo, costretti ad uscire dall'autostrada, senza sapere cosa fare e dove andare per riprendere l'autostrada per Roma. Provi a spiegarglielo: avanti, diritto, lungo la strada di circonvallazione. Si riconosce, è strertta e tortuosa, come un lungo budello dove si mettono le salsicce. Dopo si incontra un ponte, stretto, e si prosegue per una strada piena di curve, che sale, poi scende, scende e dopo un po', quindici chilometri, si riprende l'autostrada. E l'automobilista ti guarda stranito, pensando che tu lo stia prendendo per il culo. Hai appena finito di convincerlo che stai dicendo sul serio che quello riparte, convinto ma ancora perplesso, e ti si avvicina un'altra auto. E tu riprendi a spiegare: allora, prosegui lungo la strada di circonvallazione. Si riconosce, è stretta tortuosa. Si arriva ad un ponte, lo si attraversa... E quello riparte. Ecco un'altra auto, e tu rispieghi.. Che traffico dei traffici! Che trafficone! Ci vorrebbe un vigile urbano, non con la pistola, ma con il megafono, che spiegasse a tutti quelli che escono dall'autostrada che strada devono fare. Ma dove vanno? Sono tutti bloccati neo traffico. Dove credono di andare? Nessuna strada porta a Roma, in barca al proverbio che dice che a Roma ci vanno tutte. le strade.

Oggi che magnifica cordata !

Oggi che magnifica cordata
Che cordata di felicità
Finalmente Malavolta se n'è andato
e mi ha lasciato in libertà.
Son padrone ancor della mia vita
E goder la voglio sempre più.
Egli nel partire mi ha giurato
Che non sarebbe ritornato mai più.

Vivere senza più Romano
vincere grazie a Polverino
senza rimpianti
Senza mai più conoscere cos'è il terrore
di non poter pagare
lo stipendio all'allenatore.

Ridere sempre con Polverino
Ridere delle follie di Aldino
spendere finché ci pensi tu,
perché la spesa è bella
e voglio spendere sempre più

Adesso ch'è arrivato Polverino
col suo portafoglio nel taschino
Tu diventi, Paolone, il presidente
E puoi spendere quello che vorrà.
La campagna acquisti sarà grande
e il Teramo non sarà mai più in mutande
Questa la grande forza del denaro
Che in acquisti trasformata sarà.

Oggi che magnifica cordata
è stata tanto bene organizzata
Io non ho più paura
Ringrazio chi me l'ha portata qua.

LA GRANDE CORDATA

Intanto Chiodi protesta con l'Ananas

Bisogna riconoscere che il Sindaco Chiodi è stato tempestivo nell'inviare una lettera di protesta all'Ananas per la chiusura intempestiva della galleria Carestia, ribattezzata a Teleponte, da un Topitti in vena di gaffes, galleria Sacrestia. Chiodi ha fatto presente ai dirigenti dell'Ananas che non è assolutamente tollerabile che centinaia di autombolisti vengano dirottati nel centro di Teramo nel trovare chiusa la galleria. Il Sindaco è ricorso a tutte le buone argomentazioni di questo mondo, meno a quella che sarebbe forse risultata più convincente, quella di infilare l'ananas da qualche parte a qualcuno dei dirigenti dell'Ananas.

Ma l'Ananas ha risposto picche

E che ha risposto l'Ananas? Ha risposto picche e non si è scordata di infilarle da qualche parte al povero sindaco Chiodi che aveva inviato una lettera di protesta.

CHI CERCA TROVA

Chi cerca trova
e questa è la riprova.
Li cercò Cantagalli
e senza troppo faticare
senza sforzi, senza falli,
trovò degli euro
che qualcuno alla neuro
aveva messo al sole
ad asciugare e poi
li aveva scordati,
senza ripiglialli.
E questi, non ci credi?
Li ritrovò Tancredi.

LA CORDATA SALVA-TERAMO
I Paoloni, il Principe e Di Francesco

EXTRA-TERRESTRI

Scesi da un UFO allo SPORTING, hanno fatto un BREEFING, poi, dopo aver fatto un DRINKING, si sono giocati a dadi la carica di presidente del Teramo.

Silvino prepara la sua armata

Giunge voce dagli accampamenti di Piano della Lenta che il Generale Silvino stia preparando le truppe per l'avanzata d'estate. Dopo aver riportato una clamorosa vittoria sul Maresciallo Cantagalli, il Generale vuole approfittare del grande successo per conquistare altre posizioni, dove piazzare le sue bombarde e la sua artiglieria. Fortificando le sue postazioni, il Generale Silvino pensa di ottenere un vantaggio strategico di grande rilevanza che lo favorirà al momento in cui deciderà la sua avanzata contro i nemici di sempre e contro quelli nuovi, che hanno deciso di fronteggiarlo solo negli ultimi tempi. Le truppe del Generale si stanno ammassando con notevole dispiego di armi e di mezzi. Il Generale ha fatto sapere già che non farà prigionieri. La sua guerra sarà senza quartiere e avrà come obiettivo quello di portare un suo uomo a palazzo di città.

E' lui il grande accusato

la stanno pigliando tutti con lui. E lui è andato a difendersi in TV. E come si è difeso! Come un Re Leone. Accusando tutti e tutto. Intanto ha tenuto a specificare che lui di traffico se ne intende, poi ha ribadito che non risponde alle telefonate di Antonio D'Amore perché ha messo sul suo telefonino un dispositivo automatico, che, non appena arriva una telefonata da LA CITTA', spegne il telefonino. Lo ha detto molto compiaciuto, divertendosi molto. Poi Rabbuffo, perché è di lui che stiamo parlando, ha gonfiato il petto e se lo è battuto con le mani, come fanno i gorilla della montagna, sfidando chiunque e dimostrare che il traffico teramano abbia problemi e problematiche che lui non sappia risolvere. Ha poi spiegato che tutti i problemi di questi giorni sono stati determinati dalla gran pioggia e ha promesso che nei prossimi giorni inoltrerà una lettera di protesta a chi di dovere, con una intimazione a non far piovere più per due giorni di fila.

RABBUFFO COLLAUDA LE AUTO A RICARICA PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL TRAFFICO A TERAMO

La letterina dell'assessrice pinetese Ida Nardi (ex-PRC)

Caro sindaco Monticelli,
állindele d'arcupiá Di Bonaventura, 'nsomme! Esse fá li rotonde e tu fi li rotonde; esse fá lu parche marene e tu fi lu parche marene; esse se fá crêsce la treppe e tu ti fi crêsce la treppe; esse aumente la T.A.R.S.U. e tu la vu 'umentá...
Dátte na regulate! La gente nen sá chiù che cule têa leccá!

Perso nei tempi e negli spazi

Da quando si è dedicato alla filosofia, abbandonando la politica, Angelotti ha acquistato un'altra dignità. Ora ha un altro passo. Da politico si occupava di piccole questioni: il marciapiedino, la fontanella, la chiavichetta, insomma più o meno seguiva le orme di Enzo Scalone. Ma adesso no. Adesso Angelotti ha cambiato amici, letture, occupazioni. Si occupa della grande Filosofia, quella con la F maiuscola. Si interessa di tempi e spazi e ha chiesto al Sindaco Chiodi di pronunciarsi in merito. Dove è finito, ha chiesto, il piano dei tempi e degli spazi? A tempi infiniti corrispondono spazi infiniti, sul piano della quarta dimensione e secondo la teoria dei quanta. Quanto spazio? Quanto tempo? La fronte intelligente di Angelotti è persa in questi interrogativi di importanza cruciale per la cultura umana. La gente che lo incontra di mattina presto, mentre va ponendo a tutti interrogativi sugli spazi e sui tempi, non può fare a meno di stupirsi di quanta strada abbia fatto il magico Angelotti, dai tempi in cui qualcuno lo lanciò sulla poltrona di segretario comunale dei DS. Oggi Angelotti guarda tutti dall'alto in basso e ambisce al premio Nobel per la letteratura.

Sinistra pinetese in fibrillazione: l'assessore al patrimonio Martella ha deciso d'ora in poi "di fare centro",ogni giorno...

Il Vigile Ignoto: "Pistole e profumi !"

Nostra intervista in esclusiva con un vigile che non vuole mostrare il suo volto

Vigile lo è di sicuro. Assai vigile. Se non è vigile un vigile, chi lo può essere? Così è vigile e lo è molto. Ma protesta. Vuole che il Sindaco Chiodi gli compri una pistola. Ma la risposta è: "Forse, un giorno... vedremo..."

Sor Paolo: - Allora, insistete? Volete sempre la pistola?
Vigile Ignoto: - La vogliamo più che mai. Vogliamo la pistola.
Sor Paolo: - Ma non va bene un fuciletto a turaccioli?
Vigile Ignoto: - No, no, vogliamo la pistola, quella vera.
Sor Paolo: - Ma che ci dovete fare? Lo sapete. E' pericolosa.
Vigile Ignoto: - Non per noi. Siamo gente seria. Mica abbiamo fatto casino quando ci hanno dato la fionda.
Sor Paolo: - Ma la pistola è più pericolosa di una fionda.
Vigile Ignoto: - Proprio per questo la vogliamo. A scopo deterrente, intimidatorio.
Sor Paolo: - Ma chi volete intimidare?
Vigile Ignoto: - Gli automobilisti indisciplinati.
Sor Paolo: - Ma mica gli potete sparare.
Vigile Ignoto: - No, ma non vogliamo sparargli, vogliamo intimidirli... intimidarli.
Sor Paolo: - E che bisogno ne avete?
Vigile Ignoto: - Non fanno altro che passare dai varchi.
Sor Paolo: - E pensate che mostrando loro la pistola non ci passino più?
Vigile Ignoto: - Abbiamo il dovere di provarci. Con loro e con le zoccole.
Sor Paolo: - Le zoccole?
Vigile Ignoto: - Sì, quelle che vanno a spasso lungo i marciapiedi del corso. Sono grosse come conigli.
Sor Paolo: - Le zoccole!
Vigile Ignoto: - Certamente. Le zoccole. Tu non le hai viste?'
Sor Paolo: - Beh, veramente... ma come si fa a capire che sono zoccole?
Vigile Ignoto: - Come si fa? Ma si riconoscono facilmente... Hanno certe code...
Sor Paolo: - Hanno le code?
Vigile Ignoto: - Certo che ce l'hanno. Io non h o mai visto una zoccola senza la coda.
Sor Paolo: - E io non ho mai visto una zoccola non la coda.
Vigile Ignoto: - Ma di che zoccole stai parlando?
Sor Paolo: - E tu?
Vigile Ignoto: - Di quelle a quattro zampe, che stanno in mezzo alla sporcizia.
Sor Paolo: - Ah... io credevo... va beh, ma che volete fare? Volete sparare alle zoccole?
Vigile Ignoto: - Certamente, per la campagna di derattizzazione. Le esche non funzionano.
Sor Paolo: - E così avete pensato di sparargli... alle zoccole.
Vigile Ignoto: - Sì, vedrai che successo... bum, bum, e la zoccola va a pancia per aria.

Ago Stinelli se ne va

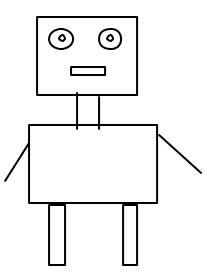
Ago Stinelli se ne va,
sbattendo la porta,
perché in A Enne
c'è una lite perenne:
chi la vuol lunga e chi corta,
chi ama la corda e la sporta
e chi la sporta e la corda
e niente ricorda,
ma tutto vuole e rivuole
come sempre si suole
nel partito senza confini
che fu di Almirante
e adesso è di Fini.
Ago Stinelli se ne va,
perché pazienza non ha
e non vuole aspettare
che sia Rabbuffo a sloggiare,
si è rotto i corbelli
come accaduto a Romanelli,
e non è detto che si debba
sempre star lì ad ubbidire
senza aver da ridire
sul fatto che del gruppo
sia capo un Robimarga,
senza che nessuno risorga
a dare ordine e pace
in un partito rapace,
di cui Rabbuffo si compiace.

Marziani: opposizione alternata

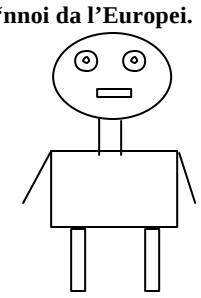
Da un po' di tempo succede una cosa un po' strana in provincia. Il consigliere provinciale Sabatino Marziani ondeggia tra opposizione e maggioranza. Siccome non si è ancora capcito (e non lo ha capito nemmeno lui) a che partito appartiene, partecipa alle varie sedute del consiglio provinciale ora come consigliere di opposizione, ora come consigliere di maggioranza. Insomma è un consigliere a maggioranza alternata. I colleghi, quando lo salutano, ad inizio della riunione, gli chiedono: "Allora, Sabatì, oggi sei di opposizione o di maggioranza?" E lui, dopo aver tirato la monetina, annuncia: "Oggi sono consigliere di opposizoone". Qualche volta, per decidere, non si affida alla monetina, ma si mette un dito in bocca, se lo bagna, poi lo distende all'aria e sente da che parte si asciuga. Poi annuncia la sua decisione. Insomma, è un consigliere a minoranza alternata.

COCCIA QUADRE E COCCIA TONNE

Noi vulavame caccia' li rumène.



E li rumène a cacciàte a 'nnoi da l'Europei.



Chi è Polverino e chi è Pirocchi?

Strano destino. Polverino sembra Pirocchi e Pirocchi sembra Polverino. Così ultimamente chiedono a Pirocchi notizie del Teramo e a Polverino notizie del Partito Socialista. Anche perché tra l'uno e l'altro c'è qualcosa in comune: l'incerto destino. E' vero: Polverino ha i baffi, ma anche Pirocchi aveva fino a poco tempo i baffi. E che baffi! E anche di Polverino si diceva che fosse socialista, prima di fare i soldi. Perché prima di fare i soldi sono tutti socialisti. Poi, dopo averli fatti, diventano liberali, liberisti e si iscrivono a Forza Italia. Tutti, meno Pirocchi. Perché Pirocchi è nei secoli fedeli al socialismo.

- Paolo', Paolo', ma duva vi? Vi qqua, 'nne scappà.. Eccule qua, m'ha lasciàte sole. Lu sapàve je ca nen me tenàve fidì di sti cazze di Paulùne.

Il dissociatore a Teramo? No grazie !

Non sappiamo come a qualcuno possano venire in mente idee tanto strampalate. Ora qualcuno propone di costruire a Teramo un dissociatore. Ma come? Con tutti i dissociati che abbiamo già ora, ne vogliamo costruire degli altri con un impianto ad hoc? No grazie. Ci bastano quelli che abbiamo.